

DICHIARAZIONE FINALE

***Accogliere l'altro* – Una visione multi-religiosa della Pace**

IX Assemblea Mondiale di *Religions for Peace*

22 Novembre 2013

Vienna, Austria

Noi - più di seicento guide religiose e persone di fede che rappresentano tutte le tradizioni religiose storiche e tutti i continenti del mondo - ci siamo riuniti a Vienna, in Austria, per la IX Assemblea Mondiale di *Religions for Peace*.

Proveniamo dalla famiglia mondiale di *Religions for Peace* formata da 90 consigli e gruppi nazionali interreligiosi, cinque consigli continentali, un consiglio mondiale e reti internazionali di donne e di giovani di fede . Le nostre rispettive tradizioni religiose ci hanno chiamato a lavorare insieme per la pace.

Le precedenti assemblee mondiali di *Religions for Peace* ci hanno fatto individuare gli elementi positivi di Pace, le minacce alla Pace, ed un consenso multireligioso frutto di valori condivisi in merito alla Pace. Ci impegniamo ad una azione comune animata da questi valori sui quali si fonda l'imperativo ad *accogliere l'altro*, che nella nostra visione della Pace è fondamentale.

Noi riaffermiamo gli elementi positivi della Pace che accomunano le nostre rispettive tradizioni:

- La Pace è centrale nelle nostre religioni e le nostre diverse fedi ci obbligano a lavorare insieme per costruirla
- L'amore, la compassione e l'onestà sono più forti dell'odio, dell'indifferenza e dell'inganno
- Tutti gli uomini e le donne sono dotati di dignità umana, condividono una stessa identità umana, debbono prendersi cura l'uno dell'altro e sono chiamati a considerare i problemi affrontati dagli altri come i propri
- Accettiamo la chiamata ad affiancare e sostenere chi è più vulnerabile, ed a promuovere società giuste ed armoniose

- Consideriamo donne e uomini come partners uguali nei nostri sforzi per costruire pace
- I bambini rappresentano l'interesse preminente. Lo speciale stato dell'infanzia merita la nostra protezione e cura: dovrebbe avere la priorità nel ricevere le risorse delle nostre società
- La trasformazione dei conflitti non violenti attraverso il dialogo e la riconciliazione è alla base della costruzione della pace
- L'uso delle armi nucleari e di tutte le armi di distruzione indiscriminata e di massa è immorale
- Il progredire dello sviluppo umano e la protezione della terra fanno parte dell'impegno per la Pace.

Gli elementi positivi di Pace che condividiamo sono inseparabilmente legati alla nostra comune chiamata a confrontarci con le minacce alla Pace, che includono:

- Il cattivo uso della religione per avallare ogni forma di violenza compreso l'estremismo violento
- La crisi spirituale progressiva che erode i valori che sostengono la vita
- La conflittualità violenta e la proliferazione di armi
- Le ineguaglianze eccessive e crescenti, inclusa la violazione diffusa dei diritti fondamentali
- La violenza contro le donne, l'abuso dei bambini e l'affievolirsi del sostegno alle famiglie
- La povertà estrema, le malattie lasciate senza cura e la mancanza di opportunità su larga scala
- Il degrado ambientale, l'esaurimento delle risorse naturali ed il cambiamento climatico, ciascuno dei quali minaccia la convivenza civile e lo sviluppo dell'umanità.

Mentre riconosciamo che alcuni credenti tradiscono gli insegnamenti di pace delle loro fedi, non cessiamo per questo di impegnarci, in prima persona e con le nostre comunità, per una cultura di Pace che faccia avanzare un benessere condiviso, fondato su un risanamento collettivo, sulla capacità di vivere insieme e su una sicurezza condivisa.

Ostilità Crescente

La IX Assemblea Mondiale di *Religions for Peace* richiama l'attenzione nei confronti di una nuova minaccia alla pace rappresentata da una crescente ostilità.

Siamo profondamente preoccupati per questa ostilità che va aumentando nella società, nonché all'interno delle comunità religiose e fra le stesse. Essa rappresenta un'estensione dell'intolleranza e troppo spesso prende la forma della violenza. Vittime dell'ostilità sono spesso popolazioni vulnerabili, comprendendo in queste le minoranze etniche, religiose e linguistiche, nonché migranti, rifugiati, richiedenti asilo, profughi ed apolidi.

Le ostilità emergono da tutti i settori della società: governi, singoli individui, organizzazioni e gruppi sociali. Benché la libertà di religione e di credo sia sempre più valorizzata internazionalmente, tuttavia un numero crescente di governi sta ponendo restrizioni sui credi e sulle pratiche religiose. Spesso alcune religioni sono collocate in una condizione di inferiorità rispetto ad altre. La violenza settaria e tra comunità sta dividendo le società, alimentando conflitti e distruggendo vite innocenti. L'ostilità sociale verso singoli e gruppi, alimentata da intolleranza e paura dell'altro, minaccia la dignità umana, il buon governo ed il benessere condiviso. Sempre più, le persone sono perseguitate a causa della propria fede.

Intolleranza e violenza in tutte le loro manifestazioni sono ostacoli alla Pace. Esse aggravano in modo preoccupante altre gravi minacce alla pace stessa. Le comunità religiose devono affrontare tali espressioni dell'ostilità verso l'altro come una minaccia urgente, ma anche come passaggio-chiave per contrastare altre minacce particolarmente critiche.

Accogliere l'altro - Una visione multireligiosa di Pace

La nostra visione multireligiosa di Pace include l'appello a tutte le persone di fede ad *accogliere l'altro*. Ciascuna delle nostre diverse tradizioni ci chiama ad una solidarietà profonda ed attiva, come pure ad un'empatia verso l'altro radicata in uno spirito di unità, valore profondamente sentito e condiviso fra le nostre comunità. *Accogliere l'altro* significa essenzialmente rispetto ed accettazione reciproca.

Noi sosteniamo una forte promozione della tolleranza, un principio nutrito dal riconoscimento dei diritti umani universali, premessa essenziale per accogliere l'altro.

Accogliere l'altro rafforza e va oltre la tolleranza chiamando ogni comunità religiosa a porsi con senso di solidarietà nei confronti della dignità, della vulnerabilità e del benessere dell'altro, con tutta la forza dei propri insegnamenti spirituali e morali. Tali insegnamenti sono specifici per ogni tradizione. Comprendono: l'impegno per la giustizia, la disponibilità a sacrificarsi per il bene degli altri, il farsi carico del dolore innocente, il rispondere al male con il bene, il cercare e diffondere perdono ed esprimere compassione senza esclusioni.

Accogliere l'altro ci chiama a lavorare per procedere nella piena realizzazione della dignità umana attraverso una crescita integrale della persona.

In continuità con le precedenti Dichiarazioni dell'Assemblea, riconosciamo che *accogliere l'altro* invita ogni persona a cooperare, ad alimentare ed a custodire insieme il nostro bene comune, che include il rispetto della natura ed uno sviluppo in armonia con essa. La custodia della terra è un solenne dovere religioso.

Le comunità religiose, lavorando insieme, possono essere protagoniste nel prevenire la violenza prima che esploda e la diffusione del conflitto quando questa si verifica, come pure guidare i

propri membri nella ricostruzione delle società lacerate dalla guerra. Le risorse eccessive dedicate alle armi sarebbero meglio spese per alleviare la povertà, fare passi avanti nell'educazione e nell'assistenza sanitaria per tutti, nonché per affrontare le sfide ambientali. *Accogliere l'altro* implica riuscire a vedere noi stessi gli uni negli altri. Per facilitare questo, dobbiamo insegnare ai nostri figli la non-violenza, le strategie di prevenzione dei conflitti ed il valore universale della Pace. La nostra comune visione positiva della stessa rappresenta per noi il fondamento per il diritto umano alla Pace.

Possiamo accogliere l'altro facendo crescere una maggiore consapevolezza del valore della *cittadinanza* che riconosce i diritti umani fondamentali, tra i quali la libertà di religione e di fede.

Le comunità religiose accolgono l'altro quando lavorano insieme per far progredire uno sviluppo umano che rispetta la terra. *Accogliere l'altro* respinge ogni complicità nella distruzione della terra, che aggrava i disastri e le angosce umane. La salvaguardia dell'aria, del terreno e dell'acqua è essenziale per la sopravvivenza ed il benessere umano. Lo sviluppo dovrebbe onorare la continuità della vita, salvaguardando la natura a beneficio delle generazioni presenti e future.

Le nostre comunità religiose possono diventare centri di educazione religiosa sull'accoglienza dell'altro. Per fare questo, dobbiamo recuperare i nostri specifici insegnamenti che ci sollecitano ad accogliere l'altro, diffonderli al nostro interno, tra i giovani in particolare, e metterli in pratica.

Le comunità religiose possono lavorare per invertire la crescente tendenza all'ostilità verso l'altro facendo crescere una visione multireligiosa della Pace ed attraverso una azione conseguente.

Specificamente, l'assemblea Mondiale di *Religions for Peace* fa appello a:

1) *Guide religiose e persone di fede per:*

- Onorare e proteggere la dignità umana ogni volta e dovunque è sotto attacco
- Favorire una collaborazione tra donne ed uomini per tenere alta la dignità delle donne e delle ragazze, e lavorare insieme per prevenire la violenza contro di loro
- Dare voce ad individui e gruppi vulnerabili ed a tutte le persone perseguitate o la cui esistenza è negata a causa della fede
- Riconoscere che il benessere delle famiglie, come quello delle comunità, è il pre-requisito per il benessere dei bambini
- Affrontare il tema delle responsabilità dei cambiamenti climatici
- Riconoscere il valore delle iniziative di base gestite da giovani, orientate all'accoglienza dell'altro ed alla promozione di una Pace sostenibile
- Promuovere i valori spirituali indispensabili per realizzare il bene comune
- Rafforzare l'accettazione delle differenze nelle nostre comunità
- Accogliere l'altro attraverso la preghiera ed il servizio
- Coinvolgersi in associazioni con altri soggetti per promuovere l'accoglienza
-
-

- Stimolare le potenzialità di reti interreligiose per *accogliere l'altro*, promuovendo la dignità umana, il bene comune e la cittadinanza attraverso un'azione concreta multi-religiosa.

2) *Governi, organizzazioni internazionali e società civile per:*

- Promuovere un modo di governare trasparente che assicuri e protegga la crescita complessiva del bene comune ed il pieno godimento dei diritti umani universali per tutti
- Dare protezione legale alle vittime dell'intolleranza
- Promuovere politiche sociali e norme legali che riconoscano la dignità dei migranti, dei rifugiati, dei richiedenti asilo, dei profughi e degli apolidi
- Favorire la cittadinanza che assicura la dignità umana e nello stesso tempo protegge la sicurezza ed il benessere di ogni persona, inclusa la libertà di religione e di fede ed altri diritti sia individuali che di gruppo, per la maggioranza come per le minoranze
- Assicurare la protezione dei luoghi di preghiera
- Eliminare le armi nucleari ed ogni arma di distruzione di massa, arginare la proliferazione di armi per uso personale
- Promuovere una giustizia riabilitativa che faccia guarire sia le vittime sia i responsabili di conflitti violenti
- Affrontare le minacce dell'esposizione e della contaminazione nucleare per proteggere tutte le realtà viventi e le future generazioni;
- Dare sostegno e collaborare con le persone di fede, con le guide religiose, con le comunità e con le loro reti impegnate ad accogliere l'altro.

3) *Tutte le persone di buona volontà per:*

- Richiamare l'attenzione ed impegnarsi per eliminare ogni forma di intolleranza e di discriminazione da parte degli stati, di soggetti non statali, della società civile, dei gruppi e delle guide religiose e di singoli individui
- Accogliere l'altro.

Noi, Delegati della IX Assemblea Mondiale di *Religions for Peace*, siamo uniti nell'impegno a resistere alle minacce contro la Pace che prendono la forma dell'ostilità verso l'altro e ad intraprendere azioni positive per *accogliere l'altro* attraverso la promozione di una vera crescita di tutti gli esseri umani. Questo duplice impegno e la corrispondente chiamata all'azione esprimono la nostra visione multireligiosa della Pace.

Vienna, Austria

22 Novembre 2013

